

GENOVA

Licenziati Fs, rinvio il processo

Intanto le Ferrovie hanno presentato una memoria a sostegno del pesante provvedimento. Udiienza fissata al 18 settembre

GENOVA. Le "Fs" presentano al giudice le loro ragioni in merito al licenziamento di otto ferrovieri in seguito alla timbratura, di uno di loro, per conto di tutti gli altri sette. Una breve udienza, quella di ieri mattina, subito aggiornata al 18 settembre, durante la quale i legali delle Ferrovie hanno presentato la loro memoria. La vicenda, emersa un mese fa, è discussa davanti al giudice del lavoro Marco Gelonesi ed è impernata sul ricorso del tecnico del gruppo Ferrovie dello Stato licenziato perché sorpreso a timbrare il cartellino per conto di altri sette colleghi delle Officine di manutenzione di Genova San Fruttuoso, tutti a loro volta licenziati. Quella di ieri è stata la prima udienza di comparizione delle parti: i legali delle Ferrovie hanno presentato la loro memoria, sul cui contenuto gli avvocati mantengono un certo riserbo. Il ferroviere, che materialmente ha timbrato, è stato il primo a presentare ricorso, anche per la sua situazione familiare: anche la moglie è stata licenziata dal suo datore di lavoro ed ora la famiglia si trova senza mezzi di sostentamento. Per martedì è prevista l'udienza per il ricorso contro il licenziamento presentato da altri due ferrovieri. La Filt Cgil Liguria auspica che il rinvio al 18 settembre dell'udienza per esaminare il ricorso del ferroviere licenziato con altri sette colleghi «permetta una maggiore e più serena analisi di quanto accaduto».

Inoltre il sindacato si augura che «da tale valutazione nasca la volontà di trovare una soluzione positiva, non solo per il ferroviere per il quale si è proceduto ieri, ma per tutti i lavoratori coinvolti nella vertenza, rimettendo al centro del confronto fra sindacati e Fs il rilancio produttivo dell'azienda, anche attraverso una più confacente organizzazione del lavoro».

